

Editori in Circolo

L'Area di Promozione della Lettura delle Biblioteche di Roma, coordinata dalla dott.ssa Simona Cives, ha elaborato un programma di incontri pre-Fiera dell'Editoria,

*dal titolo **Editori in Circolo**, articolato nel seguente modo:*

- *4 editori si confrontano con i Circoli di lettura di alcune biblioteche di Roma e con quelli di 2 bibliopoint, del Liceo Vivona e del Bibliopoint Vallauri, in tre fasi:*
- *un incontro a scuola con gli studenti del Triennio in cui gli editori rivelano i retroscena del proprio lavoro, condividendo visioni, programmi e strategie per il successo di un buon libro, e anticipano le novità editoriali da presentare in Fiera;*
- *un lavoro sull'editoria da sviluppare con la prof.ssa Jero, responsabile del Bibliopoint;*
- *un secondo incontro in Fiera con gli editori e i circoli, preceduto dalla proiezione di un mini-spot/intervista all'editore.*

*Martedì 29 novembre ore 11.30
Bibliopoint Vallauri, Editore 66th and 2nd*

Classi 4 A Informatica e Classe 3 F Liceo

Aula Magna di Via Grottaferrata, 76



Martedì 29 novembre, ore 11.30 - 66thand2nd Editore incontra il Circolo del Bibliopoint Vallauri dell'Istituto Enzo Ferrari



Fabrizio Patriarca ,Tokyo transit

«La Tokyo di Patriarca è una macchina nevrotica, un laboratorio di patologie, di apocalissi localizzate. Più che dall'esotico, la vertigine affiora dall'automatico – lo stile definitivo di questa città». Alessandro Piperno

Alberto Roi e Thomas Asca si conoscono fin dai tempi dell'università. La loro è l'amicizia dei naufraghi, di chi è diventato maestro nell'ondeggiare senza risolversi. Ma in una Tokyo troppo nitida per poterne fraintendere la fine, e troppo disturbata per mettersi in salvo, c'è bisogno di appigli; anche solo per certificare d'essere persi. E allora Alberto si aggrappa a Motoko, dolente padrona di casa sull'orlo della vecchiezza e monaca delle inquietudini, mentre Thomas, dedito a un colto rapporto con la cocaina, si stordisce di lavoro portando a spasso turisti in astinenza d'emozioni. Accompagnando quattro businessmen americani nel gelo cauterizzato di una giornata di fine 2005, i due avviano la traduzione automatica di un viaggio che diventa transito, di una città che si fa confezione per le sue stigmate. Ne esce un'epopea caustica e bruciante, raccontata con una lingua iperbolica che abbatte a scudisciate i mulini a vento di una contemporaneità fieramente disperata. Perché i giapponesi, parafrasando Kafka, non sono altro che pensieri suicidi nella mente di Dio.

66thand2nd è stata fondata a Roma nel 2008. Il nome è un omaggio a New York.

Sixtysixthandsecond infatti è l'incrocio tra la Sessantaseiesima Strada e la Seconda Avenue, a Manhattan, dove gli editori hanno creato il primo nucleo del progetto editoriale di 66thand2nd – un progetto, come suggerisce il logo ispirato alla segnaletica delle freeway, che guarda con attenzione ai fermenti della narrativa angloamericana, ma anche aperto alle letterature altre e ai talenti italiani.

Distribuita dal gruppo Messaggerie, 66thand2nd si è affacciata sul mercato nel 2009 con due collane, *Attese e Bazar*, a cui si sono aggiunte *Bookclub* nel 2011 e *B-Polar* nel 2012. Nel 2013 invece esordirà *Vite inattese*, un'apertura in direzione del memoir.

Del maggio 2011 è il primo best seller, **La fine** di Salvatore Scibona. I libri di 66thand2nd si distinguono per la qualità della grafica e dei materiali, perché ogni libro è un oggetto pensato per essere amato e conservato nel tempo.